
◆ IL BORGO ◆

ANNO XIII—N° 1

Periodico di Borgo Ticino — suppl. al numero 1 anno 3 marzo 2010 di PDPIEMONTE NEWS
Registrazione Tribunale di Torino n.5798 del 02/08/2004 - Direttore responsabile Giovanni Straniero
Redazione e Amministrazione via Palazzo di Città 26/b 10122 Torino— Committente responsabile Roberto Boroli

MARZO 2010

AVANTI PIEMONTE CON MERCEDES BRESSO

◆ Maurizio Barbero

Avanti Piemonte è lo slogan scelto da Mercedes Bresso per chiedere ai cittadini la riconferma alla carica di Presidente della Regione Piemonte a capo di una coalizione di centrosinistra. Credo che mai slogan sia stato più azzeccato, perché veramente questi cinque anni di governo della Bresso hanno fatto segnare dei passi in avanti importanti per la nostra regione. Nelle pagine interne del Borgo troverete sintetizzate le principali realizzazioni di questi anni in regione e in particolare nella provincia di Novara. Ma al di là del nudo elenco delle cose fatte (e ce ne sarebbero molte altre da segnalare) la cosa più importante è il salto di qualità che il Piemonte ha fatto rispetto alla disastrosa esperienza del governo Ghigo: dopo 10 anni di amministrazione grigia e inconcludente, che per di più aveva accumulato un disastroso deficit di bilancio nel settore della Sanità (il principale centro di spesa delle regioni) abbiamo assistito ad una vera e propria svolta; non solo il deficit sanitario è stato azzerato, ma si è sviluppata una politica basata sulla progettualità, che non si è limitata al contingente, ma ha inve-



stito sul futuro, sulle nuove tecnologie, sulla realizzazione delle Città della salute e della scienza (e la prima sarà proprio a Novara), sulle energie rinnovabili e sull'ambiente, sul lavoro (puntando a sviluppare un'economia non più fondata solo sulla monocultura dell'automobile), sullo sviluppo del turismo (che ha conosciuto, dopo le Olimpiadi 2006, una crescita superiore

a quella delle altre regioni). Insomma: una regione nuova, aperta al futuro, una regione che veramente guarda avanti. Per questo è fondamentale permettere alla Bresso di continuare il lavoro svolto in questi 5 anni, di andare avanti per costruire il Piemonte del XXI secolo. Sarebbe davvero una disdetta consegnare di nuovo la Regione al centrode-

Continua a pagina 2

GIOVANI E POLITICA – Le prime risposte

Luca Magistro

Nello scorso numero, "Il Borgo" ha voluto pubblicare alcune domande rivolte ai giovani, per testare il grado di interesse dei ragazzi del nostro paese nei confronti delle principali tematiche politiche. Purtroppo ad oggi solo una ragazza ha voluto confrontarsi con noi. Sebbene l'unica, Pamela, con le sue risposte sia sicuramente riuscita a colpire nel segno e abbia saputo dimostrare quello di cui siamo andati alla ricerca col nostro questionario: la consapevolezza di grandi problematiche del nostro Paese e l'assunzione di queste come spunti principali delle riflessioni di ogni giorno e come motivi di azione di risoluzione e contrasto in prima linea. Queste risposte quindi riescono a compensare in gran parte la delusione ricevuta dalla scarsa partecipazione a questa iniziativa; delusione che inevitabilmente accusiamo, ma che non vogliamo assumere come scusa per sottrarci

alle nostre buone intenzioni. Rinnoviamo quindi l'invito a tutti i ragazzi che leggono "Il Borgo" a portare la loro opinione rispondendo alle nostre domande che pubblichiamo nuovamente insieme alle risposte di Pamela, sperando che queste, soprattutto, possano spronare altri a fare un primo passo verso una maggiore comunicazione. In questo modo possiamo riuscire a creare – anche a Borgo Ticino, come già sta accadendo nei paesi attigui – un luogo di riunione dove ogni giovane borgoticese possa trovarne altri con cui discutere, confrontarsi, progettare iniziative, partecipare a manifestazioni, sfruttare le opportunità di coesione sociale che oggi sono a rischio di estinzione, ma che un tempo, quando erano all'ordine del giorno, facevano sentire tutti un po' più vivi e uniti. Ricordiamo che l'indirizzo per rispondere alle seguenti domande è lucadomemagi@hotmail.it

1) Qual è il tuo orientamento

politico e come lo giustifichi?

2) Quali dovrebbero essere gli interessi che ognuno di noi porta con sé in cabina elettorale?

3) In un Paese che taglia risorse ovunque, quali pensi che siano i settori da salvaguardare imprescindibilmente per non distruggere il nostro presente e darci un futuro?

4) Quali sono i mali della nostra politica e come invece dovrebbe essere?

5) La Mafia. Cosa serve per combatterla? E come si atteggiavano le parti politiche nel contrastarla?

6) Qual è il ruolo dell'informazione in un paese democratico? Come si presenta in Italia?

7) Come si fa a portare una società multiculturale di fatto ad essere società multiculturale di diritto? Come va affrontato il fenomeno dell'immigrazione?

8) Cosa vuol dire essere un paese dell'Unione europea?

9) Il Sud Italia è una miniera di

Segue da pagina 1

stra, un centrodestra per di più egemonizzato dalla Lega e quindi destinato a svolgere una politica chiusa alle novità e al resto del mondo, prigioniero della logica puramente propagandistica che, come dimostrato in questi anni in Lombardia, sbandiera temi come quelli della sicurezza, dell'immigrazione senza fare niente per risolverli, anzi aggravandoli perché invece di sviluppare politiche di integrazione e di accoglienza preferisce rinchiodare gli immigrati in una condizione di clandestinità e di ghettizzazione che non fanno che peggiorare la situazione. Gli episodi accaduti a Milano in queste ultime settimane (in Via Padova) sono una conferma di come vent'anni di ininterrotto dominio del centrodestra nella Regione e nel Comune di Milano

non abbiano portato che disastri.

Mentre lo schieramento di centrosinistra ha a cuore gli interessi del Piemonte, la Lega, per sua costituzione, tende a mettersi al servizio degli interessi della Lombardia: la conferma viene dall'atteggiamento su Malpensa, dove si punta esclusivamente a difendere il colossale centro di potere finanziario e clientelare che è nelle mani della Lega lombarda, senza preoccuparsi degli interessi piemontesi, per cui sulla nostra regione vengono scaricati tutti gli effetti negativi (Cota è favorevole alla terza pista che porterà tutti i decolli sul Piemonte) mentre le opportunità lavorative e di sviluppo economico vengono riservate all'altra sponda del Ticino. Non basta: Cota e Giordano sono favorevoli alle centrali nucleari

(Giordano ha addirittura proposto di farne una in Provincia di Novara a San Martino di Trecate) e, alla faccia del federalismo, sono favorevoli alla decisione del governo centrale di imporre alle Regioni la loro dislocazione; la Bresso è stata invece in prima linea nel ricorso alla Corte Costituzionale contro questa decisione del governo Berlusconi.

Ritengo quindi che sia interesse di tutti i piemontesi votare per la Bresso e per il suo partito, il Partito Democratico, alle elezioni del 28 e 29 marzo, indipendentemente da ogni considerazione di carattere nazionale; anche se, naturalmente, esistono mille motivi per votare il Pd e dare un segnale ad un governo di centrodestra che appare sempre più inconcludente di fronte alla crisi economica e pericoloso per la democrazia.

risorse, anche dal punto di vista del capitale umano. Come si fa a sfruttare questo suo enorme potenziale? Cosa lo blocca?

10) Il conflitto di poteri in Italia? Chi lo ha causato? A cosa ci porterà?

Risposte di Pamela Mancini:

4) In generale il problema riguarda il valore che si dà alla politica, che non viene più considerata come uno strumento a favore dei cittadini. Noi italiani ci dimentichiamo troppo facilmente che la nostra forma di governo è una Repubblica DEMOCRATICA, che esige quindi luoghi e spazi in cui potersi confrontare e discutere senza essere necessariamente dei parlamentari.

Troppe poche realtà intorno a noi si dedicano a praticarla e finiamo così per allontanarcene. Di certo il governo attuale – non che quelli precedenti abbiano aiutato di più – non migliora la situazione, anzi, direi non ha nessuna concezione della realtà, non lo si riesce nemmeno a definire di 'destra', perchè sembra rappresenti il partito dei 'fatti suoi' più che dell'Italia intera.

È un governo che non sa più cosa sia la democrazia, che non riconosce come sua guida la Costituzione – disprezzata in molte occasioni – allontanandola spesso dalle nuove generazioni, che non ne sentono l'importanza, come se fosse necessario ripercorrere sulla propria pelle altre due guerre per riuscire a sentirla propria. È un governo che non riconosce più i diritti umani approvando leggi sulla clandestinità, a cui acconsentiamo dimenticandoci spesso di esser stati noi stessi migranti. È un governo che taglia le gambe alla giustizia, che manipola le nostre menti attraverso il cosiddetto 'quarto potere' – perchè il Presidente del Consiglio è padrone di reti

telesive che ci procurano in realtà solo DISinformazione. Ecco perchè di fronte a tutto questo c'è bisogno di qualcuno che si ribelli, prima fra tutti quella che dovrebbe rappresentare l'opposizione, cioè il Partito Democratico, che purtroppo si sente poco e niente. Com'è possibile che da questo partito non arrivi un forte, serio e deciso 'NO' davanti all'atteggiamento della maggioranza?

5) Inevitabile è il ricorso e una buona efficienza dei magistrati e delle forze di polizia per combattere la criminalità organizzata, come inevitabile è il bisogno di leggi che favoriscano questa lotta anziché interromperla creando difficoltà, come nel caso, ad esempio, della legge sulle intercettazioni, che sarebbero impediti quasi per tutti i reati che non siano fin da subito riconducibili alla mafia; o la legge che approva la vendita dei beni confiscati, che ovviamente, grazie al possesso di un altissimo capitale, sarebbero ricomprati dagli stessi mafiosi. In questo modo si perderebbe la possibilità di restituire questi beni alla società per poterli riutilizzare.

Non bisogna guardare solo 'in alto'; quella che bisogna sconfiggere, che è poi ciò che fa sopravvivere il sistema criminale, è la mentalità mafiosa, la cultura mafiosa.

Ecco perchè bisogna lavorare 'in basso', partendo dalla stessa popolazione, tra i giovani, creando percorsi di educazione nelle scuole, o nei comuni percorsi che hanno come titolo l'Antimafia ma che raccolgano molti più concetti, come quelle di legalità, democrazia, cittadinanza attiva. Solo con una tale formazione ogni singolo cittadino potrebbe contribuire a realizzare la lotta alla criminalità organizzata, eliminando quel

luogo comune che la mafia sia solo una questione del Sud, cosa assolutamente falsa, visto che la maggior parte del capitale sporco della mafia viene riciclato proprio al nord: ne abbiamo un esempio molto concreto e vicino a noi, rappresentato da un bene confiscato presente a Borgomanero.

9) Ciò che blocca maggiormente lo sviluppo del Sud Italia è ancora, da moltissimi anni, la criminalità organizzata, che si è fortemente radicalizzata in ogni settore di lavoro e ne immobilizza la crescita. "Noi sconfiggeremo la mafia quando lo Stato darà come diritti ciò che i mafiosi danno come favori..", le parole di Dalla Chiesa sottolineano la capacità che caratterizza di più la mafia, cioè il fatto di riuscire a sostituire allo Stato. Infatti in molte parti del Sud la mafia diventa l'unico punto di riferimento per i cittadini che, pur di avere un'occupazione, si 'affidano' ad essa, non trovando altre alternative. Ma la ribellione a questa ingiusta presenza si manifesta sempre di più, con la partecipazione sempre maggiore ad associazioni come quelle di "AmmazzateciTutti", "AddioPizzo" – che cerca di far capire la necessità di non pagare il pizzo a chi ha un'attività commerciale e di boicottare coloro che invece continuano a farlo – "Libera" – che si occupa dei percorsi di educazione alla legalità e all'antimafia – ecc. Vi è poi la presenza di diverse cooperative di giovani che riutilizzano i beni confiscati alla mafia, coltivando in quegli stessi terreni prodotti biologici che saranno poi venduti. Queste cooperative offrono quindi la possibilità di un lavoro 'alternativo', cioè onesto, lottando contro ogni pressione della criminalità.

MERCEDES BRESSO

UNA DONNA AL TIMONE DEL PIEMONTE

◆ **Margherita Medail**

Quando Mercedes Bresso fu eletta a guidare il Piemonte, siamo stati in molti a sperare che, per la nostra amata regione, si aprisse un capitolo nuovo di promesse mantenute capaci di risollevarlo dalla situazione critica e disastrosa che rischiava di travolgerlo, grazie all'amministrazione di Enzo Ghigo, caratterizzata da un clientelismo imperante alimentato da favoritismi e sprechi.

Questa donna, apparentemente fragile, colta e gentile ha dimostrato invece, alla prova dei fatti, una volontà di ferro, grande competenza e grande perspicacia e, nei cinque anni del suo mandato, con l'approvazione del bilancio sanitario regionale azzerando l'enorme debito lasciato da Ghigo, e le politiche per l'innovazione e la ricerca, ha saputo garantire al Piemonte una guida sicura e solida supportata da grande attenzione per i problemi nel campo della sanità, della famiglia, dell'ambiente e del futuro delle nuove generazioni.

Grazie a Mercedes Bresso e alla sua attenzione per l'ambiente, la nostra regione si trova ai primi posti nell'organizzazione della

raccolta differenziata, molte famiglie con disabili a carico hanno potuto usufruire, per l'assistenza ai loro cari, di un contributo regionale e il nostro territorio grazie al nuovo PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE con particolare attenzione alle zone lacustri, alle Langhe, al Roero e al Monferrato è stato valorizzato con grande incremento del turismo e degli investimenti italiani e stranieri.

Non dimentichiamo poi che, nel 2009, anno difficile anche per il Piemonte, per le conseguenze della crisi economica, grazie agli sforzi della regione, si è scongiurato il fallimento di molte aziende e si sono salvate molte imprese.

Ora, finito il suo mandato, dopo 5 anni di buona amministrazione, Mercedes Bresso si ricandida alle elezioni regionali del 2010 con lo slogan "AVANTI PIEMONTE" e a lei si contrappone principalmente Roberto Cota, il pupillo della Lega e Enzo Ghigo, con cui collaborò come Presidente del Consiglio regionale, proprio nel periodo più disastroso. Roberto Cota si presenta con un programma piuttosto banale, puntando

sull'aggettivo "nuovo" quando tanto nuovo non è. Ed il suo punto di forza è soprattutto il sostegno di un panzer come la Lega Nord, che anela con tutte le sue forze ad omologare ed inglobare al Lombardo-Veneto il nostro Piemonte, bocconcino prelibato già sapientemente cucinato e quindi estremamente appetibile.

Il programma di Mercedes Bresso è invece quello di una proficua continuità che rafforzi i risultati già ottenuti nella cura dell'ambiente, nel mantenere una qualità elevate dei servizi socio-sanitari, promuovendo politiche sociali efficaci con aiuti all'economia e valorizzando il patrimonio culturale della nostra regione, valore essenziale per una crescita autentica e duratura.

A questo punto è logico domandarsi: perché cambiare? Solo per far contento Bossi che scalpita per omologare tutto il Nord, in cui la Lega possa rafforzare il suo Folkloristico dominio?

Abbiamo bisogno di fatti e di stabilità per cui "fermiamo i lumbard al di là del Ticino". Avanti Piemonte.

www.ilborgoonline.it

Potrete visitare il sito de "Il Borgo" all'indirizzo qui sopra riportato, dove potrete leggere e scaricare il giornale in formato Acrobat Reader (.PDF).

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.

Per scriverci con posta elettronica:

redazione@ilborgoonline.it

Oppure spedite le vostre lettere a:

Redazione "IL BORGO" via S.Giuseppe 11 - Borgo Ticino (NO)

**COSA HA FATTO LA GIUNTA BRESSO
PER IL PIEMONTE**

- Ha abolito il **ticket sui farmaci** per i cittadini con reddito fino a 36.000 euro
- Ha **sanato l'enorme debito** (1,5 miliardi) della Sanità lasciato dalla giunta Ghigo
- Ha istituito un contributo economico (fino a 1350 euro) per **l'assistenza a domicilio** degli anziani non autosufficienti
- Ha stanziato 115 milioni di euro per integrare i fondi governativi per la **Cassa integrazione** in deroga per aiutare i lavoratori
- Ha istituito **cantieri di lavoro** per i disoccupati (12 milioni di euro)
- Ha realizzato interventi per 62 milioni di euro per **l'aiuto alle persone senza reddito** e i lavoratori precari
- Ha destinato 105 milioni di euro per sostenere la nascita e la permanenza **di nuove imprese** gestite da giovani e donne (3478 imprese)
- Sono stati stanziati 35 milioni di euro per le **scuole materne non statali**
- 102 milioni di euro per contributi per garantire il **diritto allo studio**
- Sono stati destinati 83 milioni per finanziare **progetti** delle università che coinvolgono migliaia di **giovani ricercatori** e che muovono complessivamente 165 milioni di euro
- Ben 300 milioni di euro sono stati destinati a fare del Piemonte la capitale italiana **dell'energia da fonti rinnovabili**
- Sono stati costituiti **13 poli di innovazione per le imprese** per un investimento di 60 milioni di euro
- E' stato approvato il testo unico sull'**artigianato** che prevede agevolazioni per 824 milioni di euro erogate da artigiancassa a favore di 14542 imprese grazie ad interventi regionali per oltre 65 milioni
- Sono stati destinati 47 milioni a sostegno della **cooperazione** (844 società cooperative)
- Si è sviluppato il **turismo**, raggiungendo il record di pernottamenti, raddoppiato rispetto al 2000
- Sono stati investiti 750 milioni per il programma alloggi (**piano casa**).

**COSA HA FATTO LA GIUNTA BRESSO
PER IL NOVARESE**

- E' pronto il progetto preliminare per la costruzione del **nuovo ospedale di Novara**: in questo modo diventa realtà la realizzazione della "Città della salute e della Scienza a Novara
- E' stata finanziata con 3,7 milioni di euro la realizzazione del nuovo **Centro integrato di Servizi Socio Sanitari di Oleggio**
- Ha speso 120 milioni per i **trasporti e le vie di comunicazione** novaresi
- Ha destinato 16,5 milioni **per la ricerca e l'innovazione** nella Provincia
- Ha destinato 24 milioni per il **sostegno alle famiglie**
- Ha stanziato 8 milioni di euro per il **sostegno all'occupazione**
- Ha destinato 10 milioni di euro per il recupero del **Palazzo del Broletto** a Novara
- Ha destinato 1 milione e 378 mila euro per finanziare 340 **progetti degli oratori** della Provincia
- Ha destinato fondi per la **messa in sicurezza della statale 32** e ha realizzato le varianti di Romagnano, Fara e Borgomanero
- Ha realizzato una **nuova residenza universitaria** a Novara con 25 posti letto
- E' in fase di avvio il **Campus dell'Università degli Studi** del Piemonte Orientale
- Ha erogato 6,5 milioni di euro a favore di eventi, strutture ed associazioni che promuovono lo **sport** in provincia
- Ha speso 3,5 milioni per sostenere **progetti contro la violenza** sulle donne
- Ha speso 18 milioni per favorire e promuovere il **turismo** in Provincia
- Sono stati destinati oltre 21 milioni a favore di **interventi di edilizia sovvenzionata** e attraverso progetti abitativi mirati in particolare verso anziani e giovani coppie: sono in fase di realizzazione 119 alloggi e altri 129 sono in fase di progettazione

UN PROGRAMMA PER IL PIEMONTE

Maurizio Barbero

Forte dei successi conseguiti in questi cinque anni, la Presidente Bresso e l'amministrazione regionale di centrosinistra si presentano a queste elezioni regionali con un programma ricco e dettagliato: al contrario degli avversari del centrodestra, che preferiscono puntare sugli slogan ad effetto, ma spesso privi di contenuto reale, il programma della Bresso è lungo e articolato, perché vuole rispondere a 360 gradi alle esigenze di un territorio ampio e che è stato sottoposto fortemente agli effetti della crisi industriale di questi ultimi anni. Riassumerlo in poche righe non è facile, ma cercherò di toccare i punti più importanti rimandando chi volesse approfondire ai siti della Bresso e dei partiti che la sostengono.

Naturalmente, al primo posto nel programma sono collocati i punti riferiti **all'economia e all'occupazione** che interessano tutti i cittadini. Si punta quindi a favorire, attraverso un apposito fondo, lo sviluppo di **attività ad alta intensità tecnologica** e di conoscenza: si vuole favorire lo sviluppo del polo del motore pulito, del polo aerospaziale, si cercherà, attraverso **l'Agenzia dei talenti**, di favorire la ricerca e di aiutare i giovani che possono dare un contributo all'innovazione (è stato previsto un apposito fondo di sostegno alla creatività giovanile). Un altro aspetto che si valorizzerà e che può portare un grande contributo allo sviluppo economico del Piemonte è quello **dell'economia verde** (la Green economy): sarà perciò incrementato lo sforzo fatto in questi anni per le **energie rinnovabili**, per promuovere

l'autoproduzione di energia e la riqualificazione degli edifici. Un forte sostegno sarà dato alle **Piccole e medie imprese**. In questa situazione di crisi e trasformazione del sistema produttivo un punto importante del programma è quello di favorire la **riconversione produttiva** delle aziende in difficoltà. Sono anche previsti interventi sostanziosi di sostegno al reddito dei lavoratori che subiscono in maniera più forte le conseguenze della crisi. Un altro punto nodale dell'attività della Regione è, come sappiamo, **la Sanità**. In questi cinque anni è stato ripianato l'enorme debito lasciato dalla giunta Ghigo: nei prossimi anni sarà perciò possibile compiere interventi organici nel campo della salute, a cominciare da forti investimenti sulla **prevenzione**; sarà possibile finalmente una **riduzione dei tempi di attesa** per le visite e gli esami, un ampliamento **dell'esenzione dai ticket**, più controlli nel campo della **sicurezza sul lavoro**. Inoltre si procederà nella realizzazione delle **Città della salute di Novara** (dove la progettazione del nuovo ospedale è ormai in stato avanzato) e di Torino. Poiché lo sport costituisce una forma importante di prevenzione, saranno incrementati gli interventi di sostegno **all'associazionismo sportivo**, la creazione di una diffusa rete di impianti sportivi, sia rendendo più sicuri gli impianti esistenti, sia creandone di nuovi.

Si punterà molto sulla qualità nel campo dell'agricoltura, dell'enogastronomia, del turismo, tutte attività che sono già state potenziate in questi anni. Analogo potenziamento continuerà nel campo delle attività culturali. I fondi per il **diritto allo studio** saranno incrementati per far fronte alla colpevole riduzione

dei fondi per le scuole statali realizzato dal governo Berlusconi sotto la gestione dei ministri Gelmini e Tremonti. Saranno potenziati i servizi per l'infanzia. In campo sociale gli interventi più importanti, proseguendo sulla linea di questi anni, saranno rivolti al sostegno alla **residenzialità di anziani e disabili**, alle famiglie affidatarie e all'adozione, mentre sarà completato il programma di **politica della casa** che termina nel 2012 e sarà realizzato un nuovo programma per il 2012-2015. Sempre nel campo della casa, sarà agevolato il recupero della prima casa per favorire le giovani coppie.

Nel campo dei trasporti è previsto un ampio programma: qui possiamo sottolineare il sostegno alla realizzazione della piattaforma transnazionale terziario-logistica di Novara.

Nel campo della lotta alle discriminazioni e della **sicurezza**, nella convinzione che si tratta di una politica da condurre nella logica dell'integrazione e non degli inutili slogan, una particolare attenzione sarà rivolta alla sicurezza **delle donne e degli anziani**; per questo si punterà a sviluppare patti locali sulla sicurezza integrata, a incrementare la dotazione della polizia locale, a riqualificare le aree degradate, a individuare comportamenti protetti per il pagamento e il ritiro delle pensioni.

Questi sono solo alcuni punti del programma della Bresso: un programma che ha individuato nella trasparenza e nella partecipazione gli assi portanti del rapporto con gli elettori; la vittoria della Bresso e del centrosinistra nelle elezioni del 28 e 29 marzo potrà assicurare al Piemonte altri cinque anni di governo efficiente e di rinnovamento.

**La Lega e il Pdl ci vogliono svendere
FERMIAMOLI !**

**IL CENTRODESTRA E COTA SONO D'ACCORDO
SULLA COSTRUZIONE DELLA TERZA PISTA A MALPENSA
ED A FAR DECOLLARE TUTTI GLI AEREI SUL NOVARESE**



**LA GIUNTA BRESSO INVECE È CONTRARIA
VUOLE TUTELARE I NOSTRI TERRITORI E VUOLE SVILUPPARE
UN SISTEMA AEROPORTUALE DEL NORD ITALIA**

**IL CENTRODESTRA E COTA SONO D'ACCORDO
NEL FARE LA CENTRALE NUCLEARE ANCHE NEL NOVARESE
(il sindaco di Novara Giordano ha detto che è disponibile)**



**LA GIUNTA BRESSO È CONTRARIA ALLA VECCHIA
TECNOLOGIA NUCLEARE E ALLE SUE PERICOLOSE SCORIE
AGEVOLA LE ENERGIE RINNOVABILI**
(vedi il campo fotovoltaico di 1 MW in funzione ad Oleggio che copre il
consumo annuo di corrente pari a quello di circa 300 famiglie)

Elezioni Regionali
del Piemonte
28 e 29 Marzo 2010



<http://pdborgoticino.ilborgoonline.it>

CRONACHE DAL PALAZZO

◆ **Giovanni Orlando**

Consiglio Comunale del 04.02.2010

La prima seduta del Consiglio Comunale dell'anno 2010 si è svolta il giorno 04.02.2010 alle ore 18.30 presenti solo i Consiglieri di Maggioranza. I punti all'ordine del giorno sono stati tutti approvati: Approvazione verbali seduta precedente; Legge Regionale 56/77 Approvazione Pec n. via S. Pertini; Legge Regionale 56/77 e s.m.i. Approvazione variante art. 17 comma 7 aree residenziali; Legge Regionale 56/77 e s.m.i. adozione variante art. 17 comma 7 aree residenziali; Acquisizione aree stradali in località "Campagnola" Approvazione schema di convenzione e autorizzazione per installazione BTS sistema Wireless 5,4 5,7 GHz; Modifica regolamento parrucchieri "acconciatori" Rettifica errore materiale delibera n.25 del 28.07.2009 "Regolamento area mercato"

Nel merito dei punti approvati dal Consiglio Comunale vale la pena sottolineare che l'approvazione e l'adozione delle Varianti Legge Regionale 56/77

sono due punti all'ordine del giorno nelle quali sono state date risposte positive ad alcune richieste urbanistiche di privati cittadini di poco o nessun valore economico per il comune. La prima ha corretto degli errori effettuati nei conteggi durante la fase di approvazione del PRGC Comunale, la seconda permetterà, grazie alla rinuncia di alcuni proprietari di area edificabile, ad una giovane coppia di realizzarsi l'abitazione di proprietà e ad una famiglia di provare a risolvere un problema sanitario e sociale. Il punto inerente l'approvazione del PEC in via S. Pertini permetterà a molti cittadini di effettuare un passo successivo per la vendita dei propri terreni e agli imprenditori di iniziare la realizzazione di immobili. Certamente in questo periodo la crisi economica non permette molti investimenti, comunque ci pare corretto che il comune faccia la sua parte nelle procedure amministrative cercando di non perdere tempo nei suoi atti, poi se tutto si blocca per altri motivi l'importante è che non ci siano responsabilità da parte di chi amministra.

Alla Frazione Campagnola viene concessa da due privati in forma gratuita la disponibilità dell'area di via Guazzoni attualmente come indicato nel PRGC Vigente sedime stradale; approfitto per ringraziarli ufficialmente.

Il punto riguardante l'antenna installata al bacino dell'acquedotto a Gagnago ha avuto origine da una richiesta del gestore dell'acquedotto che ha avuta l'esigenza di realizzare un backup del telecontrollo attualmente installato per migliorare e garantire l'acqua potabile nel nostro comune. A questa richiesta l'amministrazione ha dato il proprio assenso contrattando due account gratuiti della rete Wireless 5,4 / 5,7 GHz. L'installazione di questa antenna inoltre contribuirà a migliorare il funzionamento dei collegamenti internet di tutto il paese.

Gli ultimi due punti sono uno la correzione di errori materiali fatti in un regolamento sull'area mercato e l'altro prevede modifiche normative e tecniche ad un regolamento parrucchieri, acconciatori e altro.

RELAZIONE POLITICA AL BILANCIO 2010

◆ **Giovanni Orlando**

Anche quest'anno pensiamo di amministrare con criteri di buon senso e razionalità, realizzando quanto previsto nell'anno 2009. Non vogliamo fare errori che a volte altri comuni hanno fatto spendendo più soldi di quelli che vengono introitati.

Non verranno realizzate nuove opere ma concluse tutte quelle attivate, magazzino e uffici poli-

zia municipale in via Circonvallazione; centro sportivo ricreativo; uffici demografici; ampliamento Scuola Elementare.

Dopo un anno terribile per le finanze dei cittadini abbiamo pensato che anche il bilancio comunale 2010 non dovesse prevedere nessun aumento di tasse e pertanto abbiamo contenuto le spese come si fa nelle buone famiglie.

E' stato realizzato nel 2009 e verrà messo in funzione tra breve il secondo impianto con pannelli fotovoltaici per il risparmio energetico, sull'immobile dei minimalloggi in via Brunelleschi: la potenza erogata dovrebbe essere di circa 15KWh.

Sempre nell'ambito del risparmio energetico abbiamo avviato le procedure per la realizzazione

Continua —>>

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

di un grande impianto fotovoltaico nell'area del pozzo in via Castelletto con potenza erogata di circa 100 KWh: dovrebbe essere terminato entro l'anno.

Come per tutti gli anni della nostra amministrazione verranno dati contributi alle varie associazioni sportive e di volontariato, inoltre cercheremo di aiutare alcune situazioni sociali di residenti che, per colpa della grave crisi finanziaria, tuttora in corso, hanno trovato notevoli difficoltà a far quadrare il bilancio familiare.

La struttura dei minialloggi in via Brunelleschi si finanzia con i costi delle entrate degli affitti; quest'anno occorrerà trovare una società, o una associazione, che gestisca la parte mensa e il salone polifunzionale.

La manutenzione ordinaria delle proprietà comunali, immobili, strade ecc. potrebbe nel 2010 avere gli stessi problemi dell'anno precedente: certamente occorrerà comunque eseguire alcuni rappazzi e la sistemazione di alcune buche e tombini, dato che le strade uscite dall'inverno, con oltre 6 nevicate e continue piogge, sono decisamente da sistemare.

Nel 2010 l'intero impianto di illuminazione del paese verrà potenziato e sistemato, nuove lampade a led in sostituzione dei vecchi impianti in centro paese e nelle frazioni; da questo intervento sono escluse le ultime strade cittadine e l'area industriale in quanto, dovendo iniziare la realizzazione della tangenziale, si correrebbe il rischio di doverle poi eliminare in quanto non compatibili con la nuova viabilità.

◆
Quest'anno il Consiglio Comunale dei Ragazzi si è riunito per la prima volta il giorno 7 novembre 2009 alle ore 14,30. Durante questa riunione sono stati eletti il sindaco Giorgia Rossetto, il vicesindaco Nicole Morcaldi, in presenza del Sindaco di Borgo Ticino, del professor Maurizio Barbero, referente della nostra scuola, e dell'assessore Silvio Folino.

Nell'incontro successivo sono stati eletti anche il segretario Achraf Labioui e il vicesegretario Chiara Isolini.

Le riunioni si svolgono il giovedì pomeriggio presso la Biblioteca comunale dalle 14,30 alle 15,30. Nei primi incontri si è discusso delle varie proposte per migliorare il paese, la scuola media ed elementare.

Sono state fatte delle riflessioni sul servizio mensa scolastica, sono stati richiesti circa 10 sgabelli per l'aula di arte e gli specchi nei bagni delle scuole.

Inoltre si è pensato di organizzare una gita in montagna, tornei di calcetto, cineforum per i ragazzi.

Verrà richiesta all'amministrazione la riproposizione delle festa Legali-Tour e

dei cortometraggi per i ragazzi del paese.

Le insegnanti della seconda media hanno richiesto la collaborazione del CCR per la preparazione e la gestione dell'evento finale del progetto del FAI "Cuori in azione".

Noi ragazzi della scuola media, insieme alla nostra professoressa Bernasconi, abbiamo preso l'iniziativa, che è stata poi discussa dal CCR, di raccogliere delle offerte da donare ai Medici Senza Frontiere per i ragazzi di Haiti vittime del terremoto.

Per il momento si stanno ancora discutendo le altre proposte, che verranno precisate in seguito.

I RAGAZZI E LE RAGAZZE DEL CCR

I consiglieri eletti quest'anno nel Consiglio Comunale dei Ragazzi sono:

Mila Bocchiola, Samuele Morcaldi, Michel Gallo, Sara Costa, Nicole Morcaldi, Achraf Labioui, Gianluca Canalicchio, Morena Cascino, Daniele Canu, Chiara Isolini, Giorgia Rossetto, Juan Dapena, Francesco Pace, Michelle Costa, Saad Redouane, Irene Galli, Franceschina Rubino.

Informazioni e notizie del locale circolo del Partito Democratico di Borgo Ticino a questo indirizzo:



<http://pdborgoticino.ilborgoonline.it/>

Partito Democratico

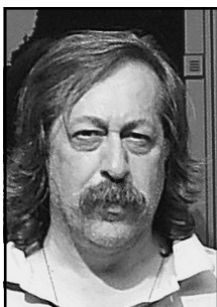


ARTE

A cura di
Alfredo Caldiron, e
Claudia Sgarabottolo

Continuiamo con questa nota la presentazione di alcuni dei più significativi artisti della nostra zona.

GIANPIERO COLOMBO



Gianpiero Colombo nasce a Marano Ticino il 30 aprile 1954.

Dopo gli studi al Liceo Artistico, ha conseguito il diploma di pittura presso l'Accademia di

Belle Arti di Brera attraverso l'insegnamento di Domenico Purificato. Si fa conoscere al pubblico con la partecipazione alla Biennale dei Giovani di Novara nel 1971 e con la sua prima personale presso la Galleria Santo Stefano nel 1973. Dal 1976 al 1980 collabora, come rilevatore e fotografo, con la missione archeologica dell'Università Statale di Milano, con le Civiche Raccolte Archeologiche di Milano e con la Soprintendenza Archeologica della Puglia. Negli anni novanta realizza per il C.S.F. ENAIP di Novara corsi di rilievo grafico e fotografico di beni archeologici, architettonici e artistici e storici.

I risultati di questa attività sono confluiti nelle pubblicazioni: AA. VV., *Conubia Gentium*, Ed. Omega, 1999; AA. VV., *Mulino Vecchio di Bellinzago*, 2001; AA. VV., *Segni e tracce di Architettura romanica nel novarese*, Ed. Interlinea, 2001. È curatore ed editore di volumi tra cui *La Galleria Spriano* (2004) e della collana *Maestri a Novara* (2004 - 2010).

Dalla seconda metà degli anni ottanta si dedica prevalentemente alla pittura e alla scultura attraverso interventi in spazi aperti utilizzando materiali eterogenei e anticonvenzionali. La lunga frequentazione dell'archeologia e l'interesse per il mondo antico lo portano a concepire e realizzare opere che uniscono i contenuti della mitologia alle forme dell'arte contemporanea. Tra le numerose partecipazioni a

SPAZIO ARTE 2010

25^a EDIZIONE

“APPUNTAMENTI CON LE ARTI”

PERSONALE DI PITTURA DI ARSENIO DE BONI

Il 29 maggio alle ore 17.00, a Borgo Ticino presso la Sala polivalente Biblioteca Comunale, verrà inaugurata la personale di pittura “Appuntamenti con le arti”, l'artista espositore Arsenio De Boni nasce a Cesio Maggiore, in provincia di Belluno, nel 1921, ora vive e lavora a Sesto Calende (VA). Questo degno artista, coerente con se stesso, propone opere che rivelano una comunicativa e un colloquio aperti sia agli intenditori che agli amatori perché una cosa è certa: la pittura di De Boni piace. Egli è un artista di tutto rispetto: bisogna dargli atto della validità del suo operato nel quale trasfonde il proprio verbo e il proprio io in una comunione di sensibilità, di forza e di abile mestiere il quale ultimo non solo nulla toglie alla spontaneità, ma ne rafforza altresì i valori. Nei suoi dipinti, dietro la sottile espressione cromatica che fa scoprire la gioia di godere gli accostamenti tonali e

l'atmosfera luminosa e un po' trasognata di certi angoli di Lombardia, si intuisce una costruzione sapiente ed assai libera del soggetto, si nota una ricerca introspettiva che la pittura pone nelle maniere più svariate. Il De Boni li risolve con la disinvoltura che gli è propria, traducendoli in un linguaggio che per onestà deve essere accettato. Arsenio De Boni proseguirà il cammino intrapreso, continuerà sulla via dell'Arte, guardando dritto davanti a sé senza mai tradire se stesso.

La mostra rimarrà aperta fino al 13 giugno con i seguenti orari:

Sabato ore 17.00-19.00.

Domenica ore 10.00-12.00 / 17.00-19.00.

Ingresso libero

Per appuntamenti ed informazioni Alfredo Caldiron tel. 0321.90458.

E-mail:

spazioarteborgoticino@hotmail.com



mostre in Italia e all'estero sono da citare quelle di Novara (Galleria La Cruna - 1985, Arengo del Broletto - 2003; Chiesa di Sant'Agostino - 2008; Palazzo Vochieri - 2009 - Museo dell'Istituto tecnico industriale Omar 2010, Galleria Sorrenti 2010); Orta - Novara (rassegna: *Lo spirito del '900* - 2003); Torino (Galleria San Filippo Neri - 1998); Vercelli (Palazzo Dugentesco - 1995), Bucarest (Istituto Cultura Repubblica Ungherese - 1996); Melbourne (Gabriel Gallery - 1997, Ocean Grove Gallery

- 1998), Camberra (1998); Pinacoteca Villa Soranzo di Varallo Pombia (1999, 2007); Oleggio (Palazzo Bellini - 2001, 2004, 2005, 2006, 2008); Borgomanero (Fondazione A. Marazza - 1994 e 2004, Società Operaia di Mutuo Soccorso 1998 e 2007); Omegna (Galleria Spriano - 2004); Pavia (Collegio Cairoli - 2007, 2008), Sesto Calende (Spazio Cesare da Sesto - 2008); Galliate (Castello Visconteo - 2008), Sepème (Salle de Fêtes - 2009), Vienne (Musée Ponsard 2010).

Shinya Tsukamoto

Mauro Bianchini

In occasione dell'uscita in libreria di "Shinya Tsukamoto – dal cyberpunk al mistero dell'anima", abbiamo incontrato Paolo Parachini (varalpombiese) autore con Andrea Chimento del testo. Testo prezioso, quello di Andrea Chimento e Paolo Parachini, non solo per l'unicità nella scelta del regista, ma per l'esemplare stesura dello scritto, scandita in modo da permettere la comprensione, anche ad un profano, della filmografia di Shinya Tsukamoto. Il dovere di cronaca, impone la precisione ed allora andiamo per ordine: "Shinya Tsukamoto – dal Cyberpunk al mistero dell'anima" di Andrea Chimento e Paolo Parachini (Edizioni Falsopiano Light, pagg. 207 € 13,00) scandisce con capitoli tematici gli aspetti dominanti della cinematografia di Tsukamoto.

Scrivere un testo su Tsukamoto ha il sapore di una scelta estrema, come estrema è la sua cinematografia, perché tanto ardire?

A fine 2006 io e Andrea Chimento ragionavamo sulle nostre, plausibili, tesi di laurea triennale. Io ragionavo sulla possibilità di fare una tesi su un regista contemporaneo giapponese, avrei voluto farla su Tsukamoto. Il problema, però, era la bibliografia: inesistente. Così ci siamo guardati e abbiamo detto: scriviamolo noi, un volume su Tsukamoto. Poi, in ogni caso, una tesi su Tsukamoto non me l'avrebbero fatta fare comunque, per vie di logiche universitarie. In ogni caso, anche per gioco, ad inizio 2007 abbiamo iniziato la scrittura, e a fine 2007 abbiamo inviato il testo ad una piccola ed esordiente casa editrice, con cui abbiamo firmato un contratto. Però, dopo aver sempre posticipato l'uscita del nostro libro, ad inizio 2009 quella casa editrice è fallita. Quindi abbiamo spedito il manoscritto ad altre case editrici, tra cui Falsopiano, una delle maggiori case editrici di volumi legati al cinema, i quali hanno accettato il manoscritto. Nel frattempo abbiamo anche intervistato Tsukamoto. Quindi, per dirlo con un proverbio, non tutti i mali vengono per nuocere.

Si può affermare che i limiti del corpo rispetto alla preponderanza del metallo suonano come un moderno harakiri?

Per Tsukamoto il corpo è contaminato da ciò che lo circonda. La contaminazione del metallo è una rappresentazione estrema di ciò che potrebbe inglobare l'uomo contemporaneo: frenesia, tecnologia, violenza. Non dimentichiamo mai che il vero filo rosso dell'opera di Tsukamoto è sempre una critica alla società contemporanea, operata su più livelli. In questo senso il limite del corpo è un suicidio se non si riesce a controllare la preponderanza della disumanizzazione sociale. Quindi è un harakiri solo se l'uomo desidera che lo sia.

I personaggi di Tsukamoto sono continuamente soggetti a metamorfosi, quasi una ricerca di super poteri o addirittura una ricerca in-volontaria verso nuove condizioni esistenziali in anticipo sulle future mutazioni ambientali ?

Non cercano superpoteri, o meglio non è quello il loro obiettivo. E non è nemmeno una vera e propria ricerca. Anche se bisognerebbe distinguere tra il protagonista e l'antagonista, il primo infatti subisce la volontà del secondo, che lo spinge a trasformarsi. Quando parliamo di metamorfosi in questo senso è bene specificare che ci riferiamo soprattutto ai primi film del regista, i due *Tetsuo*, che sono inseribili nel filone cyberpunk, e dove un personaggio viene spronato alla trasformazione dal suo antagonista demiurgo. Poi c'è anche la metamorfosi morale, e quella della malattia, del cancro. In quest'ultimo caso, nel film *A Snake of June*, premiato tra l'altro a Venezia nel 2002, la protagonista si scopre malata di cancro al seno. Il motivo, la repressione sessuale e lo stress sociale e lavorativo. Si potrebbero così rileggere le mutazioni metalliche come una sorta di cancro, dove le cellule impazziscono, a causa di fattori, oltre che interni, soprattutto esterni.

L'estremizzazione della fisicità, quanto spazio lascia alla spiritualità?

Spazio assoluto. E questo Tsukamoto lo dimostra con *Vital*, film del 2004, dove un ragazzo che ha perso la memoria, vivisezionando al corso di medicina il corpo della sua ex ragazza, entra in contatto con l'anima della stessa. Il corpo come trono dell'anima in senso letterale, dove per trovarla bisogna incidere la pelle, sollevare i nervi e rompere le ossa.

In che misura le metamorfosi di Tsukamoto alludono ad una ricerca estetica?

La ricerca estetica è proprio dentro le metamorfosi. Per Tsukamoto, con pochi yen e nel 1989, l'unico modo per far mutare i suoi personaggi è stato quello di utilizzare la *pixillation*, l'animazione a passo uno con attori in carne ed ossa. Lo ha fatto applicando maschere e particolari metallici (con della colla) ai volti degli attori, modificando poi questi inserti fotogramma per fotogramma, in modo che mettendoli in sequenza portassero ad un'animazione. E questo particolare, aggiunto al montaggio frenetico, e alla musica *industrial* martellante, quasi segni distintivi, oltre che del regista, anche del concetto di mutazione e frenesia, ha reso i primi film di Tsukamoto film fortemente connotati dal punto di vista estetico. Erano estremi anche per via di questa novità estetica.

E' corretto affermare che Tsukamoto pare dire che il rapporto uomo donna è possibile solo attraversando una dimensione lontana dalla realtà?

Non esattamente. La coppia, nel cinema di Tsukamoto, è sempre disturbata dall'arrivo di un terzo uomo. Ed è questo terzo uomo che li guida, come un demiurgo, verso un processo di cambiamento. E se questo demiurgo, per cambiarli, li accompagna in dimensioni estranee, direi che non sono mai lontane dalla realtà, anzi, ne sono invece una piena esasperazione.

In che misura il linguaggio del corpo nega quello verbale?

Si è detto che David Cronenberg è il profeta della carne, mentre Tsukamoto, a suo modo, ne è il poeta. Il corpo parla, in molti modi. Non c'è una vera e propria negazione del linguaggio verbale, piuttosto il corpo come nuovo verbo, per metterla su un piano cronenbergiano.

A BORGO TICINO IL COLORE DI UNA VITA

Mostra nel centenario della nascita di Sergio Bonfantini

Presso la Biblioteca Comunale di Borgo Ticino (NO) si terrà dal 14 marzo al 18 aprile la Mostra retrospettiva di Sergio Bonfantini I COLORI DI UNA VITA, esposizione organizzata dal Comune di Borgo Ticino – Assessorato alla Cultura e dalla Fondazione Sergio Bonfantini, in collaborazione con l'Associazione Culturale Borgo Arte di Borgomanero.

Il titolo della mostra, "Il colore di una vita", riprende l'indovinata espressione usata nel documentario che RAI 3 aveva dedicato nei primi anni Ottanta al maestro novarese. E certamente la sapienza del colore e l'ampiezza di tavolozza e di varietà cromatiche fanno di Sergio Bonfantini un moderno "maestro del colore". Ma questo titolo richiama anche una tonalità costante nel carattere della sua pittura, del suo impegno morale e sociale, e insomma della sua vita: una fedeltà sentimentale e insieme estremamente consapevole al suo mondo rurale, ai suoi cavalli, ai suoi interni contadini, ai suoi paesaggi e ai suoi oggetti, avvolti, come diceva e scriveva l'amico Mario Soldati, in una "pasta di luce".

Sergio Bonfantini (Novara 1910-1989) inizia la sua attività di pittore a Torino, nello studio di Felice Casorati. Del 1929 è la sua prima mostra alla Galleria Milano, presentata da Giacomo Debenedetti, dove espone 27 quadri, fra cui *La famiglia del bifolco*, oggi alla Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Sergio Bonfantini in questo periodo dipinge secondo una originale interpretazione di un espressionismo alla Permeke e alla Sironi, come è stato detto da Marco Rosci e da Rossana Bossaglia, men-

tre i temi sono ispirati al mondo rurale, vissuto senza alcun compiacimento retorico. Espone più volte alla Biennale di Venezia (1930, 1932, 1936) e alla Quadriennale romana (1931, 1935, 1939) acquisendo un profondo senso di autonomia creativa che troverà un suo più completo riconoscimento nelle personali di Palazzo Lascaris a Torino (1937) e alla Galleria Borgonuovo a Milano nel 1942. Dopo l'impegno nella Resistenza, in cui fu partigiano combattente, come i fratelli Mario e Corrado, nel 1948 è ancora alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma a cui faranno seguito numerosissime mostre personali in Italia e all'estero. Nel secondo Novecento l'esistenzialismo contadino di Sergio si incrocia con le trasparenze concettuali che culminano nella serie *Blow up*, dal 1968 in poi. Il virtuosismo del colore si affina sino alla *Primavera sul Ticino* del 1987. Dopo la sua morte, avvenuta il 22 gennaio del 1989, nasce per volontà testamentaria del pittore la Fondazione Sergio Bonfantini il cui intento è custodire e divulgare il vasto patrimonio artistico di questo maestro del Novecento italiano. Dal 30 maggio 2009 un'importante collezione di quadri della fondazione è visitabile come esposizione permanente presso le sale del palazzo comunale di Borgomanero. Altre opere sono visibili alla Fondazione Achille Marazza di Borgomanero, nella "Sala Bonfantini".

Inaugurazione:

domenica 14 marzo 2010, alle ore 16, con il seguente programma

Introduzione del Prof. Massimo Bonfantini Presidente della Fondazione Sergio Bonfantini
Proiezione e commento de: "*I colori di una vita: la pittura di Sergio Bonfantini*" film di Rai 3 di Graziella Riviera (1983), con le voci di Sergio Bonfantini, Mario Soldati e Marco Rosci

Proiezione di "*Novara negli anni della libra: tre vocazioni*", film di VCO Azzurra TV di Massimo Bonfantini (1991)

Apertura dal 14 marzo al 18 aprile con il seguente orario:

martedì e giovedì 15.00 - 17.30
mercoledì 10.00 - 12.00
venerdì e sabato 9.30 - 12.00
Domenica 14 e 28 marzo e
domenica 18 aprile h 15.00 - 18.00

Sede: Biblioteca Comunale di Borgo Ticino
Via Cagnago 2
Tel 0321 90582
biblioteca@comuneborgoticinobiblioteca.191.it

**Comune di Borgo Ticino
Fondazione Sergio Bonfantini
Associazione Culturale Borgo Arte - Borgomanero
Cantine del Castello Conti - Maggiora**

Time for Responsibilities II parte

Lorraine Buckley

Lo sapevate che l'autorità palestinese ha accettato un'ipotesi di Stato che comprende a malapena il 23% della superficie della Palestina storica? Eppure gli israeliani più estremisti pretendono di aver il diritto (dato loro da Dio) di occupare tutti i territori della Cisgiordania! E' di questi giorni la protesta violenta dei coloni, infuriati che il governo di destra da loro votato per difendere i loro 'diritti', abbia offerto una moratoria sulla concessione di nuove licenze edilizie nei territori (ma non, si badi bene, il congelamento delle oltre 8000 licenze già concesse e che sottrarranno ulteriori risorse – terreni agricoli, acqua, spazio vitale – ai palestinesi, in barba agli obblighi delle forze occupanti sotto il diritto internazionale).

Più intensi di tutti gli incontri istituzionali quelli a piccoli gruppi con associazioni ed individui che soffrono ogni giorno le conseguenze del conflitto tra i due popoli. Nella giornata dedicata all'incontro con i palestinesi, il mio gruppo è stato nel governatorato di Jenin, all'estremo nord della Cisgiordania; con gli israeliani siamo stati a Sderot, città a 3 km da Gaza, tristemente nota per essere bersaglio d'elezione dei razzi Qassam; vicino a Gerusalemme, abbiamo conosciuto un portavoce del più grande insediamento dei territori, Ma'ale Adumim, che conta quasi 40,000 abitanti (un inedito contatto ravvicinato con le posizioni oltranziste di tanti coloni, anche se la persona in questione si definiva molto moderato!); ed infine con alcune associazioni israelo-palestinesi che lavorano insieme per la giustizia e la riconciliazione: Other Voice, abitanti di Sderot che mantengono contatti e incoraggiano gli abitanti di Gaza disposti a parlare con loro, anche senza conoscerli personalmente (Gaza è un cumulo di macerie, prigione a cielo aperto per 1,5 milioni di persone, nella quale neanche la ricostruzione delle scuole ONU può cominciare, perché la morsa israeliana non lascia passare il cemento: entrano soltanto gli aiuti umanitari, anche quelli in quantità insufficiente); durante la nostra visita al kibbutz urbano da cui opera, Eric Yellin, nostra guida a Sderot e uno dei fondatori di Other Voice,

ci ha dato la forte emozione di ascoltare in viva voce la chiamata ad un'amica palestinese in Gaza; Combatants for Peace, ex militari israeliani e palestinesi che hanno deposto le armi e attraverso il dialogo e la collaborazione reciproca smentiscono chi dice che non ci sono interlocutori dall'altra parte “se noi, ex combattenti e nemici, riusciamo a parlarci, tutti lo possono fare!”); Parents' Circle, palestinesi ed israeliani che hanno perso familiari nel conflitto ma che vogliono creare un futuro di pace; poi due gruppi israeliani: ICAHD (il comitato israeliano contro le demolizioni delle case) e Boycott from Within, israeliani che chiedono alla comunità internazionale di boicottare non solamente i prodotti israeliani, ma anche qualunque azienda sia implicata, anche indirettamente, nella perpetuazione dell'occupazione: chi fornisce armi ad Israele, o bulldozer per demolire le case; chi investe in progetti nei territori occupati. Lo schema si chiama BDS – boicottaggio, disinvestimento e sanzioni. Come hanno funzionato le sanzioni contro il Sudafrica, possono funzionare contro Israele, nonostante le reazioni furiose degli israeliani che danno dell'antisemita a chiunque appoggi questa iniziativa!

La nostra 'Marcia' si è arricchita con la 'Notte delle Candele' nella Piazza della Natività di Betlemme; abbiamo formato un grande cerchio di italiani e residenti di Betlemme, ognuno con una candela in mano, poi si sono spente le luci della piazza. Con l'augurio che dal buio del conflitto, la fiammella di speranza portata da Time for Responsibilities possa allargarsi fino ad illuminare di pace tutta la Terra Santa, il Sindaco ha acceso la sua candela, accendendo a sua volta quella di Flavio Lotti. Ognuno ha poi acceso la candela del proprio vicino, fino ad illuminare tutto il cerchio; infine un pane speciale cotto dai frati, anch'esso augurio di pace, è stato spezzato e distribuito a tutti, prima di entrare nel Bethlehem Peace Centre per un bellissimo concerto di pianoforte del maestro Luciano Basso, la cui musica ha introdotto anche vari momenti di incontro importanti.

Infine, l'ultimo pomeriggio ci siamo spostati *en masse* al Mar Morto, ove si

poteva fare il bagno (nello specchio ridottissimo delle acque ultra salate) e cospargersi dei fanghi 'miracolosi' per la bellezza della pelle! Ma prima, essendo il 16 ottobre il giorno dell'iniziativa 'In piedi contro la povertà', dal 'punto più basso della terra' ci siamo uniti a 116 milioni di persone in tutto il mondo. Il Mar Morto si trova a circa -415 metri sul livello del mare ed il livello scende di un metro l'anno a causa dell'eccessivo sfruttamento del fiume Giordano e delle acque del lago stesso). Un'esperienza purtroppo preclusa ai palestinesi in quanto tutta la parte est della West Bank che confina col Mar Morto è 'zona militare israeliana' oppure zona turistica riservata ad israeliani e turisti stranieri.

Siamo tornati a casa arricchiti dall'esperienza (anche quella degli interrogatori all'aeroporto da parte delle forze di sicurezza israeliane: per il mio gruppo ci sono volute due ore, con un 'capo' e tre o quattro aiutanti che ripetevano le stesse domande, ogni tanto cercando di prenderci in fallo: in particolare si concentravano sui giovani, soprattutto chi portava la barba – e una ragazza che ha avuto l'idea infelice di farsi la foto del passaporto col kefia!! E io ad assicurar loro che in Italia è solo una moda, non un simbolo politico, e che la giovane non sapeva neanche che potesse avere altre connotazioni!! Ma in genere eravamo ben preparati e a parte il sequestro di qualche pubblicazione, nessun incidente. Ognuno ha assunto le proprie responsabilità: di raccontare le situazioni viste, di chiedere ai propri governanti locali, nazionali e sovranazionali di impegnarsi per una pace giusta, rispettosa dei diritti umani e del diritto internazionale, e che venga prima che sia troppo tardi per una soluzione a due stati.

MAFIA AL NORD – La situazione novarese

Luca Magistro

Fin dal suo sorgere il nostro Paese ha portato con sé una malattia congenita, costituita da diverse patologie locali, che nel nuovo Stato unitario hanno saputo trovare una sistematica organizzazione, fino ad attecchire ovunque. Ciò che permise a questa piaga di farsi strada, infatti, fu la capacità di sapersi adattare alla fisionomia offertagli dal nuovo assetto istituzionale: un paese spaccato a metà e a ciò abbandonato dal potere centralizzato dello Stato, si fece ospite ideale di una malattia teratomorfa che poté così mostrare il suo doppio volto: da una parte, arrogante ed evidente manifestazione di potere sulla società, dall'altra, invisibile forza ben radicata nei tessuti politico-economici. È la Mafia.

Chi non è in grado di distinguere questo suo doppio aspetto spesso è portato a credere che si tratti solo di un problema meridionale, ignorando che quei tessuti economici compromessi da una "mano invisibile" risiedono per la maggior parte al Nord, ed è quindi qui che la Mafia trova il suo motore propulsivo. Negare ciò significa negare la realtà e le difficoltà economiche nel meridione, ma soprattutto negare ciò ha sempre alimentato un sentimento comune di distacco nei settentrionali, che sono sempre stati portati a credere che tutto ciò non li riguardasse. Forse, le cose sarebbero potute andare avanti così ancora per anni, se non fosse che oggi il ceppo è mutato, la patologia ha smesso di tenere separate le sue due facce nel nostro Paese, e lo ha fatto nel momento in cui tratti delle due realtà territoriali italiane si sono avvicinate... purtroppo i tratti peggiori. La recente – ed ancora attuale – crisi economica ha rimescolato il mazzo. È così che oggi assistiamo qui al Nord al manifestarsi del volto arrogante, di quel volto che si presenta,

concede favori, offre un dito e vuole in controprestazione la mano. Cosa lo ha permesso? Lo strapotere ottenuto dalle cosche mafiose al sud ha sempre avuto come concausa principale lo stato di abbandono in cui versano le piccole realtà economiche meridionali: l'assenza dello Stato ha comportato che si radicasse una situazione di fatto in cui la Mafia potesse sfruttare i punti deboli di un'intera rete socio-economica. Oggi questo accade al Nord. La totale inadeguatezza della gestione della crisi da parte del governo ha lasciato gli imprenditori abbandonati a se stessi; la mafia lo sa, assiste, e al momento opportuno si presenta alla porta di queste persone facendosi spazio nelle sacche sempre più estese di disperazione in cui il governo abbandona questa gente. La Mafia non offre soluzioni, ma miraggi nel deserto in cui ci si è dispersi che convincono a muovere il primo passo verso la fine.

Questi, tuttavia, sono discorsi già sentiti, che ancora non riescono a farsi veramente ascoltare da noi settentrionali che inconsciamente siamo sempre portati a sentirci al sicuro. Ebbene, oggi c'è qualcosa di più di semplici discorsi a risvegliare i nostri sensi sopiti. Non dobbiamo andare molto lontano. Nella nostra provincia di Novara sta accadendo di tutto e le notizie sono sotto gli occhi di tutti.

Sono stati arrestati, a Novara, in una maxioperazione dei carabinieri di Varese, alcuni degli affiliati all'associazione di stampo mafioso "Locale di Legnano – Lonate Pozzolo" che già da tempo praticavano estorsioni a locali pubblici, commercianti e imprese, rapine, usura, traffico di armi ed esplosivi, riciclaggio.

L'inchiesta denominata "Replay" ha portato alla luce il traffico di rifiuti smaltiti in modo irregolare - arrestato un imprenditore attivo in provincia di Novara - e l'incendio dolo-

so di mezzi pesanti della Intermodal -Prc di Veveri. A questo proposito, il gruppo del Partito Democratico nel Consiglio provinciale ha chiesto una convocazione urgente dell'osservatorio rifiuti, che non si riunisce da diversi mesi, ma la paralisi causata dallo scontro tra PDL e Lega in seno alla giunta Sozzani impedisce alla politica di tornare a occuparsi dei problemi urgenti del territorio. La Lega poi crede di risolvere tutto con le sue famose ronde, riconoscendo come unico problema del nostro territorio quello degli emigranti e della loro presunta tendenza criminale, mentre invece il crimine organizzato, che sta prendendo piede a Novara, dalla Lega viene totalmente ignorato.

Ancora, minacce di morte rivolte al giornalista Alessandro Barbaglia come conseguenza dell'inchiesta condotta su una società edile vincitrice di numerose gare d'appalto nel Novarese e pubblicata dalla "Tribuna Novarese".

Su un altro fronte, il sito di Libera Piemonte – associazione da sempre impegnata in prima linea contro la Mafia – ha pubblicato una lista in cui compaiono ben 7 beni confiscati nelle province di Novara, Verbania e Vercelli, trovandosi il bene riguardante Novara proprio a Borgomanero – dietro l'angolo, per quanto ci riguarda – un appartamento dalla destinazione ancora incerta e che Libera si auspica possa diventare proprietà di Borgomanero invece che nuovamente in mano alla mafia. La presa di consapevolezza sta cominciando anche qui. Ne è chiaro sintomo l'affluenza sempre maggiore ad eventi come quello dell'8 febbraio scorso a Novara – con protagonista il procuratore capo di Torino Gian Carlo Caselli – al quale in molti non hanno potuto assistere, rimanendo all'esterno dato l'esaurimento dei posti presso la sala che ospitava

Qualcuno, probabilmente, ha ancora

difficoltà a realizzare il problema. A queste persone, in conclusione, vorrei raccontare la serata di incontro con Nando Dalla Chiesa organizzata a Romentino dall'associazione Quasar lo scorso 20 gennaio. Il professor Dalla Chiesa, sociologo, figlio dell'illustre Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa - un ex partigiano che non smise mai di lottare contro le ingiustizie del nostro paese, diventando una delle personalità che più si impegnò contro la Mafia in Italia - quella sera ha descritto a tutti i presenti in sala come le cosche mafiose, in particolare la 'ndrangheta, stia allargando i propri confini a dismisura. Il professore non manca di indicare segnali positivi, come il riconoscimento alla facoltà di scienze politiche dell'università degli studi di Milano di un corso, da egli stesso tenuto, di sociologia della criminalità organizzata; oppure il maggior impegno delle forze dell'ordine nelle azioni di contrasto alla Mafia, dovuto anche ad

una progressiva rivalutazione del ruolo dei tutori dell'ordine, che oggi comprendono più a fondo l'importanza della loro qualificazione e professionalità nella lotta alla Mafia. Tuttavia lo scopo dell'incontro è proprio quello di portare alla consapevolezza di noi settentrionali la realtà di una Mafia ben radicata anche al Nord. Dalla Chiesa tenta di darne atto portando esempi di come le 'ndrine si stiano espandendo nei nostri territori, cominciando a prendere possesso di luoghi come bar e ristoranti, luoghi di socializzazione storici dei territori in questione, luoghi dove nascono tutti i rapporti sociali, in modo da deviare questi rapporti in loro favore. Le parole del sociologo fanno breccia nelle riflessioni di tutti i presenti in sala. Tuttavia quella sera ci fu qualcosa che più efficacemente riuscì in quello scopo. Improvvisamente una donna dal pubblico chiede la parola: "Mi hanno appena comunicato che l'imprenditore Ettore Marcoli è sta-

to assassinato pochi minuti fa. È successo nel suo ufficio, a Romentino, poco distante da questa sala". Accertare se questo omicidio ha implicazioni mafiose o no è compito della magistratura. Quello che invece è certo, e che in quel momento pervade tutti i presenti in sala, lasciandoci attoniti e silenziosi, gelati nel sangue e pietrificati in corpo, è che a tutte quelle parole che ci invitano a cominciare a concepire la mafia come presente anche attorno a noi, parole che ci convincono, ma che ci lasciano ancora un po' distanti, come in riserva, in panchina a guardare una partita che non si sa se saremo chiamati a giocare, a quelle parole ora corrispondono fatti concreti, come un omicidio avvenuto nella stessa nebbia che ci accompagna verso casa e che ha tutta l'aria di essere un vero e proprio regolamento di conti.

IL PROBLEMA INTERNET A BORGO TICINO

◆ Davide Benetton

Molti si saranno accorti che il servizio internet ADSL negli ultimi mesi è molto peggiorato in Borgo Ticino. Il problema consiste in una notevole perdita di qualità della linea internet ADSL a partire dalle prime ore del pomeriggio, incrementandosi (fino al completo non funzionamento in alcuni casi) nelle ore pomeridiane fino a protrarsi nella tarda notte (23:00, 24:00 ed anche oltre); tutto ciò coinvolge anche la fonia per coloro i quali fruiscono del servizio voce VOIP (per intenderci, coloro i quali non pagano più il canone telecom e collegano il loro apparecchio telefonico direttamente al modem fornito dal gestore), rendendo impossibile la comunicazione telefonica.

Le risposte dei call center ai quali viene sottoposto il problema spesso difettano di onestà: molte risposte sono date col preciso intento di tener "buono" il cliente che abbia poca confidenza con gli aspetti più

tecnici del servizio, facendo credere che il problema in realtà sia di noi utenti per errate configurazioni dei nostri PC, utilizzo di telefoni non compatibili con gli apparati da loro forniti (chissà come mai fino a pochi mesi fa invece andava tutto perfettamente?!) o problemi al loro modem, proponendone la sostituzione. Quando invece il cliente è meno disposto a farsi aggirare da questi espedienti, gli operatori aprono interventi tecnici imputando il disservizio a problemi sulla linea, fatto che viene puntualmente smentito dal tecnico che si reca presso la abitazione per fare i dovuti controlli confermando l'integrità della linea stessa. Solamente dopo molte chiamate, molte visite di tecnici e la sostituzione di diversi modem, qualche tecnico ammette che il problema è dovuto ad un'eccessiva congestione del traffico telefonico che ha reso la banda internet disponibile a Borgo Ticino satura e al momento non si prospetta una soluzione.

ne.

Purtroppo, però, per questo non-servizio noi continuiamo a pagare ogni mese. Inoltre, come forse alcuni di voi hanno constatato, non è possibile nemmeno tentare di cambiare operatore in quanto l'attivazione del servizio ADSL non risulta più disponibile per gli utenti di Borgo Ticino (il che conferma la spiegazione della linea satura).

Consigliamo a tutti di continuare a lamentarsi, perché consente in alcuni casi perlomeno un rimborso di parte o dell'intero canone mensile.

Sarebbe utile capire quanti utenti del paese si trovino in questa situazione e vogliano cercare, insieme, di trovare una soluzione.

Ci piacerebbe che chi si trova coinvolto si faccia sentire contattando la nostra redazione, descrivendo i suoi problemi e cosa ha già fatto per cercare di risolverli; così che più voci insieme possano contribuire a trovare una soluzione.

CI PIACE.....

Ci piace che gli immigrati regolari siano riusciti a far sentire la loro voce in una manifestazione.

Ci piace che Napolitano difenda i giudici dagli attacchi ingiustificati di Berlusconi che li definisce Talebani

Ci piace che i giudici di Milano non abbiano riconosciuto al Pre-

sidente del Consiglio il legittimo impedimento.

Ci piace che sia riuscito, nonostante il cattivo tempo, il Carnevale borgoticinese, organizzato dai genitori e dalla Pro Loco.

Ci piace che anche quest'anno la Biblioteca abbia organizzato "Nati per leggere" consegnando

ad ogni nato nel 2009 un libro.

Ci piace che il Consiglio comunale dei ragazzi e la scuola media abbiano organizzato un'interessante serata per presentare il progetto con cui la classe II E ha partecipato al concorso FAI "Cuori in azione".

NON CI PIACE...

Non ci piace che il Tg1 confonda la prescrizione con l'assoluzione quando si tratta del Presidente del consiglio.

Non ci piace che il governo voglia eliminare le intercettazioni, strumento di indagine indispensabile.

Non ci piace che la Commissione di Vigilanza della RAI abbia abolito le trasmissioni di approfondimento politico durante il periodo elettorale.

Non ci piace il modo con cui è stato gestito il disastro ecologico sul Po, soprattutto per quanto riguarda la ricerca dei colpevoli e l'informazione.

Non ci piace il Decreto Legislativo speciale emanato appositamente per riammettere le liste del centrodestra che non hanno rispettato le regole e i tempi di presentazione.

Non ci piace la situazione dell'Aquila, dove i cittadini per

protesta sono costretti a rimuovere le macerie e i calcinacci dal centro storico.

Non ci piace lo sperpero del denaro pubblico da parte del governo per opere di rappresentanza, tipo G8 alla Maddalena.

Non ci piace che il leghista Cotta, candidato del centrodestra a Presidente della regione, sia favorevole al nucleare in Piemonte.

Mentre chiudiamo il giornale
apprendiamo con dolore che
Maria Montesano
ci ha lasciato

La redazione de "Il Borgo"
ricorda

L'infaticabile animatrice del Centro Anziani
La consigliera comunale sempre presente e attiva
La madre sempre attenta ai problemi della scuola

A Diego e Walter
un grande abbraccio da tutti noi

"IL BORGO"

REDAZIONE

Maurizio Barbero
Riccardo Franchini
Margherita Medail
Claudia Sgarabottolo
Luca Magistro

Hanno collaborato :

Giovanni Orlando
Orlando Scalzo
Eleonora Bellini
Alfredo Caldiron
Mario Ferdeghini
Lorraine Buckley
Mauro Bianchini
Davide Benetton

Redazione:
via S. Giuseppe 11
Borgo Ticino (NO)

Questo numero è stato chiuso in
redazione il 6 marzo 2010 ed è
stato stampato in 1800 copie